

## **PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI TRENTO E PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

**Provincia autonoma di Trento** - con sede in Trento, piazza Dante n. 15, C.F. e P. IVA n. 00337460224, rappresentata dal sig. [xx],

e

**Comune di Trento** con sede in Trento, Via Belenzani, 19, C.F. e P. IVA n.IVA00355870221, rappresentato dal Sindaco dott. Franco Ianeselli [xx]

Premesso che le politiche messe in atto a livello provinciale nell'ambito della gestione dei rifiuti, rispetto alle quali il Comune di Trento è stato sempre promotore, hanno portato negli anni ad una progressiva riduzione del rifiuto residuo e ad un incremento delle frazioni raccolte separatamente.

Osservato che rimane comunque una quantità di rifiuto residuo da smaltire, rispetto a cui le previsioni del 4° aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2175 del 9 dicembre 2014, sono rimaste in parte inattuata in quanto da un lato le soluzioni tecniche individuate – trattamento del rifiuto residuo e produzione di un combustibile solido secondario (CSS) - non hanno trovato sviluppo, analogamente a quanto successo a livello nazionale, per questioni normative e per le fluttuazioni della domanda di tale sottoprodotto, dall'altro gli accordi con altri impianti di termovalorizzazione si sono rivelati complessi e onerosi.

Evidenziato che in discarica vengono smaltiti anche rifiuti speciali, non recuperabili, prodotti sul territorio provinciale, il cui conferimento è aumentato negli ultimi anni.

Rilevato che ad oggi sul territorio provinciale è attiva una sola discarica, localizzata a Trento in località Ischia Podetti, che è destinata a esaurirsi in tempi brevi e che qualsiasi lavoro di ampliamento potrà solo (e per un tempo stimabile in massimo 2 anni circa) allungare la vita utile della discarica ma non potrà in alcun modo rappresentare una soluzione strutturale e la conseguente chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

Richiamata la direttiva europea 2018/850 che stabilisce *“Gli Stati membri adottano le misure necessarie per assicurare che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica sia ridotta al 10 %, o a una percentuale inferiore, del totale dei rifiuti urbani prodotti”*.

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

Le parti, ognuna per la propria competenza, convergono sui seguenti impegni:

1. affrontare con responsabilità il tema della gestione dei rifiuti nella sua complessità, non concentrandosi solo sulla necessità di trovare soluzioni dettate dall'esaurimento degli attuali volumi utili della discarica di Ischia Podetti ma individuando una soluzione di lungo periodo;
2. definire lo scenario attuale, dettagliando le volumetrie disponibili a Ischia Podetti, le tipologie di rifiuti in ingresso e i risultati raggiunti da ciascuna comunità;

3. provvedere alla revisione degli attuali strumenti di programmazione provinciali, ed in particolare adottando il piano rifiuti, con il coinvolgimento e confronto del Comune di Trento, stabilendo un progetto di economia di tipo circolare nella definizione degli scenari da percorrere per il ciclo dei rifiuti della Provincia Autonoma di Trento, che vada oltre le discarica e l'esportazione dei rifiuti;
4. condividere che l'obiettivo irrinunciabile dell'economia circolare non dovrà tradursi in dichiarazioni di principio, ma trasformarsi in azioni precise, innovative e coerenti in grado di concorrere ai traguardi individuati, che in primis dovranno prevedere la riduzione dei rifiuti prodotti, il recupero delle materie prime e secondarie, la generazione di energia alternativa, la cura del paesaggio e l'abbattimento del traffico parassitario;
5. definire le azioni da attivare fin da subito, che dovranno necessariamente
  - individuare specifiche attività di riduzione dei rifiuti, verificandone nel tempo lo stato di attuazione e la reale efficacia;
  - potenziare la raccolta differenziata in particolare per i territori meno virtuosi, introducendo obiettivi vincolanti e sanzioni/maggiori costi di smaltimento per gli inadempienti;
  - valutare quali frazioni di rifiuti speciali possano trovare altre soluzioni di trattamento e definire già nel breve periodo una tariffa di smaltimento più gravosa per i rifiuti speciali (con eventuali temperamenti, ove consentiti ed opportuni, in una prima fase transitoria legata alla emergenza COVID);
  - condividere che non si può prescindere dalla realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuto residuo, alternativo alla discarica, dimensionato sull'effettiva produzione di rifiuti che rimangono a valle delle iniziative di riduzione e di raccolta differenziata sopra richiamate, e realizzato secondo la migliore tecnica disponibile dal punto di vista economico, tecnologico e ambientale;
6. stabilire che l'impianto di cui al punto precedente dovrà essere affidabile, dotato delle più avanzate tecniche per la misurazione delle emissioni e dei parametri di processo, tale da minimizzare l'impatto sull'ambiente relativamente a tutte le matrici interessate (acqua, aria, suolo), in grado di generare energia alternativa, anche sotto forma di idrogeno se possibile, e correttamente inserito dal punto di vista paesaggistico;
7. condividere che vengano attivati in tempi rapidi specifici studi, che coinvolgano l'Università ed Enti di ricerca qualificati, per la definizione dell'impianto in questione, tenendo conto dello specifico contesto in cui l'impianto è inserito anche dal punto di vista della viabilità di accesso;
8. istituire a partire dalla firma del presente accordo un comitato di controllo rispetto alle azioni che verranno messe in campo, di cui faccia parte anche il Comune di Trento, che possa monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
9. valutare il tema dei ristori legati alla scelta responsabile di ospitare sul proprio territorio l'impianto necessario per chiudere il ciclo di gestione dei rifiuti urbani;
10. attivare campagne di comunicazione condivise sulla gestione dei rifiuti urbani.